



Una delle opere di Velasco Vitali realizzate per il festival Taobuk SeeSicily

VELASCO VITALI

“Le Grand Bleu”

L’immersione dell’arte

GIANFRANCO COLOMBO

Velasco Vitali sarà protagonista della mostra “Le Grand Bleu”, che sarà allestita nell'ex chiesa del Carmine a Taormina da oggi al 19 giugno, nell'ambito della XIII edizione di Taobuk SeeSicily. Il festival, nato dodici anni fa, da un'intuizione di Antonella Ferrara, quest'anno affronterà il tema delle “libertà”.

“Le Grand Bleu” è il punto di partenza scelto da Velasco per riflettere sul concetto di libertà e sulla potenza misteriosa del Mediterraneo. «Il titolo della mostra - spiega Velasco - si rifà a quello

di un celebre film di Luc Besson del 1988, in parte girato a Taormina, che raccontava la sfida tra due grandi campioni mondiali dell'apnea come Maiorca e Mayol. Parliamo, dunque, di blu, di Mediterraneo e di immergersi nelle profondità del mare, negli abissi. E che cos'è l'arte se non il cercare un'immagine sia in termini di senso che di significato?».

La mostra consiste in quaranta disegni che non hanno un'apparente coerenza e che sono dedicati al bronco, ai paesaggi e alle mongolfiere. Sono quaranta opere su carta di diversi formati e tecniche - olio, tempera, acquarello, china, incisione - realizzate dal 2010 a

oggi. L'unico filo rosso è il tema del grande blu. Anche il simbolo-manifesto della XIII edizione di Taobuk SeeSicily è stato disegnato da Velasco ed è una mongolfiera.

«La mongolfiera concretizza il pensiero di leggerezza e di libertà che si cerca di applicare alla vita per non stare appiccicati alle cose terrene. - precisa Velasco - È una metafora di libertà e un invito a guardare il mondo dall'alto». Questa mostra conferma il legame dell'artista con la Sicilia: «Per molti aspetti quello con la Sicilia è un legame più profondo di quello che ho con il lago. Trent'anni fa avrei risposto in modo diverso, ma adesso ho capito che solo nel con-

trasto indubbio tra queste due dimensioni e nella loro distanza riesco a cogliere il significato di ciò che mi sta intorno. Questa doppia realtà - Sud e Nord - è quella che mi dà un equilibrio, è la soluzione semplice a tante mie criticità. Mi riporta a terra e mi fa sentire nella dimensione in cui devo essere. Soprattutto non corro il rischio di sentirmi “profeta in patria”. Basta trasferirsi da un'altra parte e ti accorgi che i profeti sono altri. Ogni volta quindi è molto eccitante esporre in Sicilia, lo è anche con una mostra di disegni come “Le Grand Bleu”, anche perché per me il disegno è l'origine di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA